

Disabili, cancellati i tagli orari

Ieri commissione straordinaria: per l'assistenza domiciliare ritorno alla vecchia normativa e stop alla riduzione del servizio notturno

Lorena Loiacono

Dietro front sui tagli all'assistenza domiciliare integrata: la Regione Lazio fa marcia indietro e incontra le famiglie per il nuovo decreto. Il precedente regolamento, firmato il 30 dicembre scorso, portava dei tagli alle ore nel servizio per l'assistenza domiciliare integrata provocando così la rivolta delle famiglie coinvolte. Quelle più colpite erano proprio le famiglie con disabili gravi.

Un tam tam, volato anche sui social, grazie al gruppo "Fiere x Forza" che ha raccolto in pochi giorni qualcosa come oltre 2mila iscritti. Le proteste hanno fatto sì che il decreto venisse riformulato. Il nodo del contendere, infatti, era il tetto massimo di 9 ore previsto per tutti, anche per i 600 disabili gravi assistiti dalla Regione senza garantire così il servizio notturno. Si sarebbe trattato di un banale errore di scrittura, così ha spiegato lo stesso assessore

regionale alla sanità, Alessio D'Amato. Tanto che il decreto è stato riscritto ed è stato assicurato anche l'avvio di un tavolo tecnico in cui verranno coinvolte anche le famiglie.

Lunedì scorso è stato modificato, proprio nella parte che riguarda le cure e i pazienti ad alta intensità: «Il nuovo decreto – ha spiega D'Amato - stabilisce che le Asl continueranno, senza interruzioni, a mantenere i Piani assistenziali integrati in essere alle medesime condizioni senza riduzione del trattamento assicurato. Come richiesto dalle associazioni degli utenti – continua l'assessore - è stato espunto l'ultimo capoverso del paragrafo 4 del DCA n°525 che aveva creato disorientamento. Il nuovo decreto sarà ora pubblicato sul Bollettino ufficiale». Nell'ultimo capoverso c'era scritto infatti che «l'assistenza a domicilio è garantita per un orario massimo giornaliero pari a 9 ore». Questa parte, che aveva spaventato 600 famiglie, è stata cancellata. Ma le famiglie dei pazienti

nel frattempo avevano chiesto ed ottenuto di essere ascoltati, ieri, in audizione alla Regione durante la commissione sanità. L'incontro si è fatto ma alcune famiglie sono rimaste deluse dal fatto che, in aula, non c'era l'assessore D'Amato ad illustrare il decreto: «Una mancanza di rispetto – ha commentato Chiara Colosimo, consigliere regionale di Fratelli d'Italia – prendiamo atto che è stato corretto l'errore macroscopico sul massimo di ore erogate, ma non viene chiarito quali siano i casi di assistenza domiciliare citando solo le malattie rare e si continua nella drammatica comparazione fra oss, operatori socio-sanitari, e personale infermieristico».

riproduzione riservata ®



Peso:55%



Peso: 55%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

070-118-080